INCONTRO A PRAGA CON IL GRANDE ARTISTA DI RITORNO DA MOSCA

Rivera ci parla dell'URSS e della pittura messicana

I tre fattori determinanti del movimento figurativo nel Messico: la tradizione plastica, la lotta rivoluzionaria e l'ingresso delle masse lavoratrici nei monumentali affreschi

Diego Rivera fotografato durante il suo recente soggiorno nell'Unione Sovietica, dove il famoso artista messicano è stato con successo curato del gravissimo male che lo affliggeva. In viaggio di ritorno da Mosca verso il suo Paese, il pittore — vecchio e coraggioso combattente rivoluzionario — ha sostato nella capitale cecoslovacca, concedendo ben volentieri all'Unità l'intervista che qui pubblichiamo. Rivera, il quale ha vissuto in Italia nel periodo 1921-1922, prima che il fascismo andasse al potere, si esprime correntemente nella nostra lingua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAGA, aprile.

Diego Rivera se ne sta in silenzio davanti ad un documento prezioso che due amici cechi gli hanno sottoposto: pare si tratti di un antico codice azteco, scritto e dipinto, molto ben conservato. Fino ad ora era nota l'esistenza nel mondo di tre soli codici di questa antica civiltà messicana: uno a Parigi, uno a Madrid e uno a Dresda. A Praga, dunque, si sarebbe scoperta una quarta reliquia. Cisogna fotografarla molto bene, dice Rivera, e farla esaminare dagli esperti. Io posso garantire da un punto di vista tecnico che è autentica.

Rivera torreggia nell'elegante stanza surriscaldata dell'albergo praghese che lo ospita. Indossa un pullover nocciola lavorato a mano, ha movimenti lenti e pazienti, e mani delicate: in un angolo sono cavalletto, tavolozza e pennello; un quadro piuttosto grande (che più tardi il pittore definirà piccolo) è voltato contro il muro. La signora Rivera chiama Dieghito il suo monumentale consorte è una donna piena di temperamento, esuberante, e i suoi sandali di vernice nera sono continuamente in moto.

Com'è noto, il soggiorno praghese del pittore succede ad un periodo di cura da lui trascorse nell'Unione Sovietica. Vi si era recato gravemente ammalato di cancro, e ne torna risanato

— Abbiamo saputo, e ce ne siamo rallegrati, della sua guarigione; ci può dire come è stato curato nell'URSS?

— Con gli isotopi di cobalto radioattivo, dalla stessa dottoressa che ha ideato questo tipo di cura a conclusione di molte sue ricerche, e assistito da altri medici cui era affidato il corso della guarigione. Il chirurgo professor Frunkin, considerato nell'URSS e all'estero come una grande personalità scientifica, ha tentato nel mio caso — con successo — un nuovo tipo di operazione, che ritenuto impossibile da grandi chirurghi cancerologi messicani e statunitensi. Mi è stata salvata la vita: ma debbo aggiungere che sono stato non meno impressionato dal periodo di degenza presso la clinica del prof. Frunkin, che mi ha rivelato il significato più alto e vero della solidarietà umana. Non parlo soltanto dell'amorevolezza dei medici verso gli ammalati e dell'e straordinarie infermiere: ma dei rapporti che intercorrevano tra gli ammalati stessi.

Realtà sorprendente

— E dall'Unione Sovietica, in generale, quali altre impressioni ha riportate"

— Devo dire che quando sono tornato a Mosca dopo 27 anni ho provato la più grande emozione della mia vita. A Mosca ero già stato in un periodo terribilmente bello, e ricordo tuttora con orgoglio di esservi vissuto. Erano tempi difficili; ma sapevo, da quanto avevo imparato dai nostri maestri, che sarebbe certamente accaduto quello che oggi ho potuto vedere con i miei occhi. Lo sapevo, però, con la testa: così quando sono sceso a Mosca, ho capito quale abisso esistesse tra questa conoscenza cerebrale e la vita che mi sono improvvisamente trovato intorno; la realtà mi è veramente apparsa molto più bella della prospettiva teorica che possedevo, e naturalmente assai differente: differente nel senso di migliore e migliore e sorprendente. In questa circostanza ho potuto rendermi conto dell'affermazione che la storia comincie per l'uomo con la società socialista

— Abbiamo seguito in Italia con vivo interesse, attraverso mostre e pubblicazioni, le grandi e originali opere figurative degli artisti messicani contemporanei. Come è sorto questo movimento e qual'è il suo significato storico e culturale nel quadro della vita e dei problemi del Messico"

— Il movimento della pittura messicana è sorto senza dubbio da tre principali fattori determinanti. Essi sono a) la tradizione plastica del Messico, meravigliosa e potente, prima dell'invasione conquistatrice. Ma gli stessi invasori — che pur soffocarono spietatamente la nostra cultura — non riuscirono a distruggere la sensibilità figurativa messicana: e nel popolo è sopravvissuto un senso dell'arte che è certamente «la base e il midollo» del nostro movimento, b) la rivoluzione messicana. Tutti noi abbiamo preso parte alle lotte e alla vista del nostro popolo e tutto quello che abbiamo fatto non sono che l'espressione della voce del popolo messicano. Da lui abbiamo ricevuto assolutamente tutto quello che ci siamo sforzati e ci sforziamo di esprimere nella nostra arte. Come bisognava parlare alle masse? Alla tela di piccolo formato abbiamo preferito la parete, proprio come hanno fatto gli artisti italiani quando il loro primo cliente era il popolo e bisognava parlargli dai muri delle chiese o delle strade; c) ma nelle nostre forme espressive intervenne almeno un terzo elemento, la nostra pittura murale presenta probabilmente un solo fatto nuovo, che però è molto importante: per la prima volta nella storia dell'arte, la pittura monumentale non ha preso a soggetto l'eroe, il Dio, il santo, il re, ecc.; la grande individualità insomma, cui fa corona il popolo, come il coro nella tragedia greca. Noi per primi, bisogna ripeterlo, abbiamo assunto ad eroe di questa pittura monumentale i lavoratori, le masse; anche i protagonisti di eccezione, i grandi dirigenti popolari, ecc. non si manifestano mai come il centro catalizzatore della opera, ma occupano il loro giusto posto fra le masse umane.

Si capisce che il contenuto della nostra pittura non piace affatto al governo borghese oligarchico che si autodefinisce democratico: parecchie volte le nostre pitture sono state distrutte o coperte. Scrissi per i miei compagni: «Noi siamo compagni di tutti i lavoratori messicani. Per i pittori rivoluzionari, il muro è una tribuna aperta da cui bisogna parlare senza riguardi, e in modo che il popolo intenda. Naturalmente noi dispiacciamo e dispiaceremo ogni giorno di più alla borghesia. Molte pareti andranno perdute, i dipinti distrutti; proprio come una posizione nel corso di una guerra, che può essere strappata dall'una o dall'altra delle parti nemiche.

Trent'anni di storia hanno dimostrato che la nostra prospettiva era esatta. Oggi si possono creare grandi pitture murali per quasi mille milioni di esseri umani, senza timori che altri conquistino questa posizione. Noi, invece, ci troviamo ancora su una posizione pericolosa e materiale — di essere partigiani d'avanguardia — è il nostro onore. Se possiamo tuttora lavorare su muri «ufficiali», di grandi edifici pubblici, e perché la borghesia sa molto bene che dietro di noi sta il popolo, e pretenderebbe tollerare le nostre affermazioni pittoriche, che sono prima nemici dell'ideologia chiesta popolari.

Nel 1929 Oro co. Siqueiros ed io siamo stati invitati negli Stati Uniti: la potente borghesia nord-americana aveva avvertito le ripercussioni sociali della nostra pittura e credendo — come fa ora — che tutto può essere acquistato in dollari cercò di comperare la nostra voce. Ma non ci riuscì. Al popolo nord americano parlammo nel modo più esplicito di quello che avevamo fatto nel Messico: quando fu scoperto in California il primo affresco de Oro co «Prometeo Liberato», l'attrito dei visitatori fu così imponente che si dovettero organizzare treni speciali

MARIA TERESA GALLO

GAZZETTINO DELL'ABBONATO

La settimana Radio TV

TV ed elezioni

Non è possibile passare sotto silenzio il fatto che si sia voluto da parte della RAI profittare anche della settimana testiva per portare acqua al mulino della propaganda elettorale DC. Alludiamo al programma «Pasqua nel Viet-Nam», teletrasmesso giovedì scorso dopo la rubrica di Billa-Billa. Non ci era mai accaduto di vedere alla TV una trasmissione così velenosamente intrisa di anticomunismo e di spirito rissoso, anche se mascherata ipocritamente con il pretesto di una ricorrenza religiosa. Nella trasmissione in esame ci è stato presentato un certo padre Wi, di nazionalità indocinese, il quale ha cominciato col deplorare che i francesi, in seguito all'armistizio di Ginevra, siano stati fatti sloggiare da una cospicua zona di territorio della sua patria: dopo di che ha descritto a tinte cupe l'esodo della popolazione cattolica dal Viet-Nam liberato.

Egli ha aggiunto che i cattolici del suo villaggio sono fuggiti unanimemente, portandosi dietro le campane della Chiesa «per non farle cadere in mano ai comunisti», e che ognuno di essi, «per salvarli dalla profanazione», ha rinunciato ad una porzione del suo bagaglio caricandosi di ogni genere di oggetti religiosi, e tutto ciò «per non perdere la fede». Padre Wi si è ben guardato dal dire che molti altri cattolici, invece, hanno preferito continuare a vivere nella loro patria anziché seguire i francesi in fuga, anche se ha ammesso, a denti stretti e per inciso, che solo una piccolissima parte dei mussulmani ha abbandonato la sua terra, il che potrebbe anche essere istruttivo circa la funzione svolta da certe missioni cattoliche del Viet-Nam.

Abbiamo citato l'episodio in questione sia perché particolarmente scandaloso, sia perché offre un'idea della virulenza cui è giunto in questi ultimi giorni il linguaggio della TV.

Il problema è di estrema gravità in questa vigilia di campagna elettorale, che tutto sta ad indicare sarà condotta da parte delle forze al potere sotto il segno dell'intolleranza e senza esclusione di colpi. La TV interviene nel gioco per la prima volta, e non è dato calcolare quale sarà il suo peso. Si sa tuttavia che la capacità di mobilitazione del nuovo mezzo nei confronti del grande pubblico è enorme. Donde la necessità per tutti i cittadini democratici di vigilare, e di ritorcere contro gli autori le eventuali faziosità e menzogne della TV. L'esperienza di alcuni «Teleclub», sorti ad iniziativa della FGCI, è al proposito molto interessante

a. gi.

Europa TV

Dal 29 maggio al 2 giugno prossimi si terrà a Gargnano sul Garda un «Incontro europeo sull'estetica della televisione», sotto il patrocinio della RAI e dell'Università degli Studi di Milano. Si prevede la partecipazione di rappresentanze della TV di Inghilterra, Belgio, Danimarca Francia, Svizzera, Olanda, Svezia, Lussemburgo, Italia e Marocco. Dal che si deduce che secondo gli organizzatori della manifestazione l'URSS, la Polonia, la Cecoslovacchia non fanno parte dell'Europa. Il Marocco invece sì

Storia del Circo

E' in corso di realizzazione negli studi di Milano un programma dedicato alla storia del Circo, comprendente documenti dalle origini del Circo fino ad oggi

Particolare rilievo sarà dato alla storia del circo moderno e delle grandi dinastie: Barnum Ciniselli, Franconi, Renz, Hagenberg, Buffalo Bill, Togni. Quindi la inchiesta si sposterà sui clown, da quelli famosi del '700 e '800 alle più note famiglie dei giorni nostri

Il giardino dei ciliegi

Un eccezionale complesso di attori è stato scritturato dalla TV di Milano per la realizzazione del *Giardino dei ciliegi* di Anton Cecnov che andrà in onda venerdì alle 21 Regista dello spettacolo sarà Claudio Fino. Fra gli interpreti figurano Sarah Ferrati, Diana Torrieri, Annibale Ninchi, Vittorio Sanipoli, Marcello Giorda, Laura Carli, Aldo Silvani, Giuseppe Caldani, Fulvia Mammi

Cinico Angelini

Dopo una canzone per Mike Bongiorno non poteva mancare un inno per il maestro Angelini. Ne diamo alcuni brani, scelti fra i più significativi: «*Magico soffia il vento di Marconi — spinte da questo vento o fantasia — vanno come gabbiani o melodia — sull'onde hertziane volano canzoni — E vano voci, e tutte l'ascoltai — dirigeva l'Arturo Toscanini — della canzone il Cinico Angelini — romantico Maestro della RAI*»

Vi consigliamo

Musica Lunedì 2 alle 17,50 (TV e Programma nazionale): Dall'Aula della Benedizione in Vaticano, *Concerto sinfonico-vocale* con la partecipazione del soprano Bruna Rizzoli, del mezzosoprano Oralia Dominguez, Anna Maria Rota e del tenore Herbert Handt, del baritono Nestore Catalani e dei bassi Fernand Frantz e James Loomis. Musiche e brani di Perosi, Bach, Wagner, Mendelssohn

Martedì alle 21,50 (Terzo programma): Celebrazioni mozartiane. Musiche del 1776

Giovedì 5 alle 22 (Secondo programma): *Concerto sinfonico* diretto da Herbert von Karajan. Musiche di Hoendel e Strauss.

Venerdì 6 alle 21 (Programma nazionale): *Concerto sinfonico* diretto da Lorin Maazel. Musiche di Ghedini, Ives, Brahms

Sabato 7 alle 21 (Secondo programma: Carmen di Bizet

Prosa-Film Lunedì 2 alle 21 (Programma nazionale): *Mettiamo le carte in tavola* di Aldo Giuffrè ed Antonio Ghirelli con Nino Taranto, Aldo Giuffrè e Gigi Reder

Martedì 3 alle 21 (Programma nazionale): *Tutto per bene* di Pirandello con Ruggero Ruggeri

Mercoledì 4 alle 20,45 (TV) *Legittima difesa* (film) con Louis Jouvert

Venerdì 6 alle 21 (TV) *Il giardino dei ciliegi* di Anton Cechov con Sarah Ferrati, Diana Torrieri, Annibale Ninchi

IX

Quell'opuscolo da tasca obliato risorse con vivezza sorprendente alla mia mente. In quel tempo non ero che un ragazzetto e Moreau, suppongo, aveva circa cinquant'anni: eminente e valente fisiologo, era notissimo nei circoli scientifici per la sua insuperabile fantasia e per la brutale immediatezza nella discussione. Era quel medesimo Moreau? Egli aveva pubblicato alcune tesi stupefacenti in relazione alla trasfusione del sangue e, per di più, si sapeva che egli stava facendo importanti ricerche sugli sviluppi embrionali. Poi bruscamente la sua carriera finì e dovette abbandonare l'Inghilterra. Un giornalista aveva ottenuto l'accesso al suo laboratorio in qualità di assistente, con la ferma intenzione di fare rivelazioni sensazionali e, aiutato da un brutto accidente — dato che fosse un accidente — il suo insipido opuscolo divenne famoso. Il giorno della pubblicazione, un povero cane tutto scorticato e con varie altre mutilazioni era fuggito dalla casa di Moreau.

Si era nella stagione morta e un edificio di grido, cugino del temporaneo assistente di laboratorio, fece appello alla coscienza della nazione. Non era la prima volta che la coscienza si ribellava contro certi metodi d'indagine. Il dottore fu semplicemente cacciato dal paese fra la generale indignazione. Può essere ch'egli lo meritasse, ma io sono sempre disposto che il tepido soccorso dei suoi colleghi indagatori e il suo abbandono da parte della grande massa degli scienziati, fu una cosa vergognosa. Pure alcuni dei suoi esperimenti, secondo la relazione del giornalista erano oltremodo crudeli. Egli forse avrebbe potuto acquistare la sua posizione sociale abbandonando le sue investigazioni, ma evidentemente preferì queste ultime allo scapolo, e non aveva da curare nullaltro che i suoi propri interessi.

Finii per convincermi che l'uomo dai capelli bianchi era lo stesso dottor Moreau. Tutto mi portava a questa conclusione. Comprendevo allora a quale scopo erano destinati i puma e gli altri animali, che ora erano stati trasportati coi bagagli, entro il recinto dietro la casa: e un curioso odorino sottile, sottile, l'alito di qualcosa di familiare, un odore che fino a quel momento si era tenuto nei più lontani recessi della mia coscienza, si fece improvvisamente innanzi mettendosi in prima linea dei miei pensieri. Era l'odore antisettico della carne operatoria. Udii a prima singhiare attraverso la parete e uno dei cani guaiti come se fosse stato ferito.

Pure, senza dubbio, da speciali modi di fronte a un altro scienziato, mi sembrò vecchio, così terribile e nella vivisezione da giustificarlo tanto segreto. Per uno di questi ritorni improvvisi della memoria le orecchie appuntite e gli occhi luminosi dell'assistente di Montgomery risorsero dinanzi a me in tutta la loro più precisa chiarezza. Guardavo davanti a me il mare verde e spumoso mosso da una brezza rinfrescante, lo sciando che queste ed altre visioni stesse degli ultimi pochi giorni si rincorressero nella mia mente.

Che significava tutto questo? Un recinto chiuso su un'isola solitaria, un vivisezionatore famoso e questi uomini storpiati e deformi?

VIII
LE URLA DEL PUMA

Verso l'una Montgomery interruppe la sua scorreria in quell'atmosfera di mistificazione e di sospetto. Il suo grottesco assistente lo seguiva con un vassoio contenente pane, qualche legume, ed altri commestibili, un fiasco di whisky, una caraffa d'acqua, due bicchieri e coltelli. Gettatisi con la corta del vecchio quella strana creatura e m'accorsi che mi fissava con suoi occhi strani arrossati. Montgomery disse: «Io dichiaro che avrebbe fatto colazione con me». Mi sentii come sopraffatto da un'ondata di sonno.

— Mon ami! — lo sentii — conosco questo nome.

— Lo conosci, amico mio! — dissi. — (Che avevo sotto stato a menzionarlo dinanzi a lui. Avrei dovuto pensarci. Meglio così, del resto. Avrete in tal modo una spiegazione dei nostri misteri. Whisky?

— Grazie, no, sono astemio.

— Vorrei essere stato anche io. Mi non serve più a nulla, così, naturalmente. Fu quella ribalda, infernale la cagione della mia venuta qui. Quella e una notte nebbiosa. E mi credevo allora fortunato quando Moreau mi ordinò di portarmi via. E' strano.

— Montgomery, — dissi ad un tratto mentre l'uscio veste no si chiudeva; — poiché il vostro servo ha gli orecchi appuntiti?

— Dannazione! — interruppe sul a tromba bocca di cibo. Mi fissò un istante poi ripetè: — Orecchi appuntiti?

— Hanno piccole punte — ripetè, con la maggior calma possibile, ma con un po' d'ansia nel mio respiro: — e del pelame nero agli orli.

Egli versò whisky e acqua con somma diligenza.

— Io, mentre mi ero già si chiava preso di me per collocare sulla tavola quel cibo che mi aveva mandato. Fu i suoi occhi splendono nel buio.

Montgomery si era fatto bianco per la sorpresa della domanda.

— Io ho sempre creduto, — disse con intenzione, con una certa accentuazione nella sua balbuzie: — che avesse qualcosa di particolare nelle orecchie, dal modo con cui le teneva coperte. A che cosa rassomigliavano?

Dalla sua domanda mi persuasi che questa sua ignoranza era una finzione. Pure io non potevo dire a quell'uomo ciò lo credevo un mentitore.

— Appuntite, — dissi — piuttosto piccole e pelose; decisamente pelose. In tutto assomigliano quest'uomo e una delle creature più strane ch'io abbia mai viste.

Un grido acuto, ratico di dolore animale, uscì dal recinto alle nostre spalle. La sua profondità e il suo volume lo rivelarono per quello del puma. Vidi Montgomery fare un sobbalzo.

— Ebbene? — egli disse.

— Dovete avere preso quella creatura!

— A... San Francesco. E' una brutta bestia l'ammetto. Uno scemo, vi dico. Non si rammenta donde è venuto. Ma, sapete, mi sono abituato a lui. Ci siamo abituati, entrambi. In qualche modo vi ha colpito?

— E' fuori della natura, — io dissi. — In lui vi è qualcosa... Non credate che io fantastichi, ma quando si appressa a me mi dà la sensazione di cosa abbietta, una strana tensione di muscoli. Ha un po' di... di mal viso.

Mentre gli parlavo Montgomery aveva cessato di mangiare.

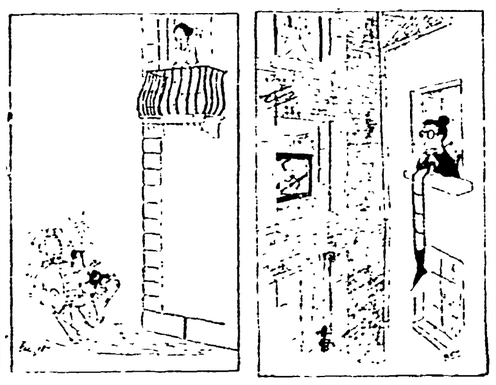
— Strano, — egli disse. — Io non riesco a vedere nulla.

Riprese il pasto

— Non avevo idea di queste cose, — continuò e masticava. — La calma della goletta... deve aver avuto la stessa impressione. Ha dato una carta a quella povera nave... Avete veduto l'orpiano?

D'un tratto risuonò l'urlo più, parve, questa volta più doloroso. Montgomery bestemmiò tra i denti. Mi venne mezza voglia di interrogarlo riguardo al uomo, sulla nave. In quella la povera bestia dall'interno erompe in una sequela di brevi e acute strida.

(Continua)



SENZA PAROLE

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Riposo
DELLE MUSE: Ore 16-19,15: C.ia P. Barbara, C. Tamberlani, R. Villa «Don Pietro Caruso» di R. Bracco «Oro e argilla» di E. Giuore, «La cosa più cara» di G. Lottanni (novità)
ELISEO: Ore 16,15-21: «La padrona di raggio di luna» commedia musicale di Garinei e Giovannini
IL MILLIMETRO (v. Marsala 100) Riposo Domani ore 17 [illegible] «Notti pericolose» [illegible] ultima settimana [illegible]
MOBILE (Viale Libia): In allestimento nuovo spettacolo
OPERA DEI BURATTINI: Riposo
PIRANDELLO. Ore 17-21,15: C.ia stabile «All'uscita», [illegible]
QUIRINO. Ore 17: Comp. De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli [illegible]
ROSSINI: Ore 16-19: C.ia del Teatro di Roma diretta da [illegible] «Un ballo in maschera» di P. Scotoni [illegible] di F. Davoli
SATIRI: Ore 16-19,15: C.ia stabile del dialto diretta da G. Giviola «Lantonella» di P. Sc[illegible]
TEATRO DELLE GRAZIE (Piazza F. Morosini 1 - Tel. 371.[illegible]) Ore 16,30: C.ia [illegible] «Elisabetta d'Inghilterra» 3 att. di Simone [illegible] popolari
VALLE Ore 17: [illegible] di Vecchietti [illegible] di Goldoni [illegible] di Brancati e di Bene

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: [illegible]
Altieri: Operazione [illegible]
Ambra-Jovinelli: Elena di Troia con R. Podestà (Cinemascope) e rivista
Prenestino: Baby [illegible] e rivista
Volturno: Elena di Troia con R. Podestà (C.Scope) e rivista

CINEMA

Acquario: Chiuso per restauro
Adriatico: [illegible] con R. Newton
Adriano: Carmen Jones con H. Belafonte (Cinemascope) (Apertura ore 14, ultimo 22,50)
Airone: [illegible] con F. Sinatra
Alba: [illegible] con R. Hudson
Alcyone: Gli innamorati, con A. Lualdi
Ambasciatori: Gioventù bruciata con J. Dean (Apertura ore 14-30, ultimo 22,45)
Amene: Pane, amore e... con S. Loren
Apollo: Mister Roberts con Henry Fonda
Appio: Gli innamorati, con Antonella Lualdi
Aquila: Oltre il destino con Glen Ford
Archimede: Ore disperate con F. March (Vistavision)
Arcobaleno: The Man With the Golden Arm (Ore 18-20-22)
Arenula: Sussurri e grida con D. Powell
Ariston: Gioventù bruciata con J. Dean (Apertura ore 14 ultimo 22,50)
Astoria: La fortuna di essere donna con S. Loren
Astra: Elena di Troia con R. Podestà (Cinemascope)
Atlante: Pane, amore e... con S. Loren
Attualità: La vita è meravigliosa con J. Stewart (Apertura ore 14 ultimo 22,50)
Augustus: Pane, amore e... con S. Loren
Aurelio: Bellezze al bagno con E. Williams
Aureo: L'uppera con A. Sordi
Aurora: I pionieri dell'Ovest con J. Chandler
Ausonia: La fortuna di essere donna con S. Loren
Aventino: Gli innamorati, con A. Lualdi
Avorio: I scarponi del vento con L. Caron
Barberini: Corte Marziale con G. Cooper (Ore 15-30-18-20-22,30)
Belsiana: Fabiola con Michele Morgan
Belle Arti: Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino di W. Disney
Belsito: Elena di Troia con R. Podestà (Cinemascope)
Bernini: Incontro sotto la pioggia con V. Johnson
Bologna: Gli innamorati con A. Lualdi
Brancaccio: Gli innamorati, con A. Lualdi
Capannelle: Forze rosse
Capitol: L'uomo dal braccio d'oro con F. Sinatra
Capranica: Ore disperate con F. March (Vistavision)
Capranichetta: Atlanta e le sette [illegible]
Castello: [illegible] d'Irlanda con R. Hudson
Centrale: Punti [illegible] con J. Holliday
Chiesa Nuova: Il prigioniero della [illegible] (C.Scope) con S. [illegible] Hayward
Cinestar: Elena di Troia C.ia [illegible] con A. Podestà
Clodio: [illegible] con G. Garson
Cola di Rienzo: Elena di Troia con R. Podestà (Cinemascope)
Colombo: [illegible] con A. Ladd
Colonna: Lord Brummell con J. Stewart
Corso: [illegible] con A. Sordi (Ore 11,45-16,30-18,30-20-30-22,30)
Crisogono: [illegible] con Marshall
Cristallo: Pane, amore e... con S. Loren
Degli Scipioni: [illegible]
Del Fiorentini: Nostra Signora di Fatima
Del Piccoli: Cartoni animati a colori e doc.
Delle Valle: [illegible] con A. Ladd
Delle Maschere: Pane, amore e... con S. Loren (Ore 14)
Delle Terrazze: La casa di bambù con A. Ryan (C.Scope)
Delle Vittorie: La fortuna di essere donna con S. Loren
Del Vascello: Gli innamorati con A. Lualdi
Diana: Pane, amore e... con S. Loren
Doria: La vita del Eden con J. Dean (C.Scope)
Edelweiss: [illegible] preda con M. Morrow
Eden: Gli innamorati, con Antonella Lualdi
Esperia: Elena di Troia con R. Podestà (Cinemascope)
Espero: La moglie è uguale per tutti con N. Gray
Euclide: Il mondo è delle donne con J. Wayne (C.Scope)
Europa: Ore disperate con F. March (Vistavision)
Excelsior: Pane, amore e... con S. Loren
Famiglia: La spada di Montecristo
Farnese: Amami o lasciami con D. Rey
Faro: La [illegible] che uccide con S. Tracy
Fiamma: Pepote con P. Calvo
Fiammetta: The Court Martial of Billy Mitchell con G. Cooper (Ore 17,30-19,45-22)
Flaminio: Pane, amore e... con S. Loren (Apertura ore 14)
Fogliano: Siamo uomini o caporali con Totò
Fontana: La leggenda dell'arciere di fuoco
Galleria: Il kentuckiano con B. Lancaster (Cinemascope) Apertura ore 14, ultimo 22,50
Garbatella: La scarpetta di vetro con L. Caron
Giovane Trastevere: Deserto che vive di W. Disney
Giulio Cesare: Il coraggio di Totò
Golden: L'amore è una cosa meravigliosa con J. Jones
Guadalupe: Guardia e ladri con Totò
Hollywood: Tempo d'estate con K. Hepburn
Imperiale: Ore disperate con F. March (Vistavision) Apertura ore 14 ultimo 22,50
Impero: Pane, amore e... con S. Loren
Induno: La fortuna di essere donna con S. Loren
Ionio: Pane, amore e... con Sofia Loren
Iris: I due cantanti con D. Reed
Italia: Elena di Troia (Cinemascope) con R. Podestà
La Fenice: La fortuna di essere donna con Sophia Loren.
Lavorio: Riposo
Manzoni: Mister Roberts con H. Fonda
Massimo: Oltre il destino con G. Ford
Marconi: Donne sole
Metropolitan: Corte marziale (Ore 15,30-18-20-22,30)
Moderno: Ore disperate con H. Bogart (Vistavision)
Moderno Saletta: La vita è meravigliosa con J. Stewart
Modernissimo: [illegible] con A. Lualdi, Sara [illegible] (Apertura ore 14 ultimo 22,30)
Mondial: Caccia al ladro con C. Grant (Vistavision)
Nasse (v. Monte D'Onorio 21): Un marito ideale
New York: Il kentuckiano con B. Lancaster (Cinemascope)
Odeon: [illegible] con J. Chandler
Novocine: [illegible] con R. Hudson
Nuovo: Gli innamorati, con Antonella Lualdi
Odeon: Accade al penitenziario con A. Sordi
Odescalchi: Oceano rosso con L. Ricali (Cinemascope)
Olimpia: [illegible] con R. Hudson
Olimpo: La donna [illegible] con E. R. Diazo
Orione: Il prigioniero della Bastiglia con M. Lanza
Ostiense: La signora del lume con J. De Carlo
Ottaviano: [illegible] con Fernandel
Ottaviano: [illegible] con A. Murphy
Palazzo: [illegible]
Palazzo Sistina: Questo e il cielo (Ore 16,30-19-22,15)
Palestrina: La fortuna di essere donna con S. Loren
Parioli: Elena di Troia con R. Podestà (Cinemascope)
Paris: Gioventù bruciata con J. Dean (Apertura ore 14 ultimo 22,50)
Pax: [illegible] con W. Reed
Planetario: Rassegna internazionale documentario sportivo
Platino: Una [illegible] con J. Mason
Plaza: Gli implacabili con J. Russel (Cinemascope)
Plinio: [illegible] un uomo [illegible] con J. De Carlo
Preneste: Pane, amore e... con S. Loren
Primavera: Contrabbrogaggio con L. Turner
Quattro Fontane: Gli implacabili con J. Russel (Cinemascope)
Quirinale: L'amore è una cosa meravigliosa con J. Jones
Quirinetta: [illegible] vagabondo di W. Disney
Quirite: [illegible] con V. Mature
Reale: Il kentuckiano con B. Lancaster (Cinemascope)
Rex: Una torre in cielo con J. Allyson (CinemaScope)
Rialto: I 6 diciottenni con Marisa Allasio
Riposo: Gente di notte con Gregory Peck (C.Scope)
Ritz: L'amore è una cosa meravigliosa con J. Jones
Rivoli: Il carnet del maggiore Thompson con M. Carol
Roma: Assalto alla terra con J. Whitmore
Roxy: Caccia al ladro con G. Kelly (Cinemascope)
Rubino: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida
Salario: Buonanotte avvocato con A. Sordi
Sala Eritrea: Benvenuti al reggimento con J. Wyman
Sala Piemonte: Jamaica
Sala Pio X: Cyrano di Bergerac con J. Ferrer
Sala Redentore: Cyrano di Bergerac con J. Ferrer
Sala Sessoriana: Marcellino pan e vino con P. Calvo
Sala Traspontina: La corda d'acciaio con B. Fossey
Sala Umberto: Il cavaliere del mistero con A. Ladd
Sala Vignoli: Tre soldi nella fontana con D. Mc Guire
Silvio: [illegible] con W. Holden
Salone Margherita: Ape regina con J. Crawford
San Felice: Yvonne la francese con S. Winters
S. Saturnino: Napoli piange e ride con L. Tajoli
Sant'Agostino: Riposo
Sant'Ippolito: Corsa infernale con H. Duff
Savoia: Gli innamorati con Antonella Lualdi
Sette Sale: Il giardino segreto
Smeraldo: Margherita della notte con M. Mor[illegible]
Splendore: L'altalena di velluto rosso con R. Milland
Stadium: Una torre in cielo con J. Allyson (C.Scope)
Supercinema: Carmen Jones con H. Belafonte (C.Scope)
Tirreno: Elena di Troia con Rossana Podestà (C.Scope)
Tiziano: Riposo
Trastevere: Ulisse con S. Mangano
Trevi: Caccia al ladro con G. Kelly (Vistavision)
Tuscolo: [illegible] con V. Mature
Trieste: La fortuna di essere donna con S. Loren
Tuscolo: [illegible] con H. Bogart
Ulisse: [illegible] nero con [illegible]
Ulpiano: Notre Dame con Maureen O'Hara
Ventun Aprile: Racconti romani con G. Rock (C.Scope)
Verbano: I due cantanti con Debbie Reed
Virtus: Arrivano i carri armati
Vittoria: Elena di Troia con Rossana Podestà